



NEWSLETTER

AFFONDI da NORDESTRA di CARLA DE ALBERTIS

Commenti sui fatti di politica, cronaca e attualità

Lunedì 02 aprile 2007

AFGHANISTAN: IL GOVERNO PRODI RENDE L'ITALIA UN PARSE DEBOLE

Con il voto in Senato sul rifinanziamento della missione in Afghanistan il governo ha di nuovo mostrato di non avere la maggioranza politica. Il punto cruciale, però, è il rilascio dei 5 guerriglieri Talebani in cambio della liberazione del giornalista di Repubblica sino al problema dell'islam integralista nel nostro Paese. Lo abbiamo visto anche in televisione, nella trasmissione di Santoro, con gli imam che predicano odio verso l'Occidente.

Sul finanziamento delle missioni all'estero il governo non c'è. Il voto è passato, ma con l'appoggio dei senatori a vita - "Il governo dei pannoloni", ha titolato Libero - e il voltagabbana dell'Udc. Di nuovo un governo spaccato al suo interno. Tutti litigano. Come fanno, in effetti, a convivere Margherita, Rifondazione, Comunisti Italiani, Udeur? E' un contrasto continuo. E' un governo sfasciato che in qualche modo riesce sempre ad essere stampellato. Dovrebbero avere il buongusto di capire che il consenso del Paese non c'è e anche a Palazzo Madama si è capito, ma naturalmente questo buongusto non ce l'hanno e restano bene ancorati alle loro poltrone.

Questo rende debole l'Italia, ci mette in una situazione difficile a livello internazionale, oltre a farci vivere nel caos all'interno. Ci hanno fatto vivere una Finanziaria che tartassa tutti, la gente scende in piazza per protestare, la politica estera fa piangere. E' indecente. Allora noi dobbiamo cercare di essere uniti e di dare una potente spallata a questo governo per mandarlo a casa, perché ci sta danneggiando. E poi non c'è tutela per i nostri militari: pacche sulle spalle e per difendersi fanno le corna, titolano dei quotidiani. E questo accade davvero in aula quando l'opposizione fa notare che la situazione in Afghanistan è drammatica e i nostri soldati vanno tutelati. E questi che cosa fanno? Rispondono, facendo scongiuri. Non mi sembra il modo corretto di tutelare l'Italia. E non dimentichiamoci che questo governo ha trattato con i terroristi.

Fassino ha proposto un tavolo della pace insieme ai Talebani. Intende, così, dare valore politico e diplomatico a dei terroristi. Per le trattative, poi, si è messo in mezzo Gino Strada. Se si cede al ricatto, li si rende più forti.

Continueranno a fare nuovi sequestri, nuovi ricatti e pretenderanno la liberazione dei guerriglieri che, una volta liberi, imbracciano i loro mitra e vanno contro i nostri soldati, contro l'Occidente. E adesso ci tocca rispondere alle critiche della Nato. Noi siamo ostaggi della sinistra in Italia.

INTEGRALISMO ISLAMICO: APPLICHIAMO LE NOSTRE LEGGI

Questo governo fa finta di dimenticarsi che in Italia c'è l'integralismo islamico. Noi da tempo immemorabile diciamo che nelle moschee su territorio italiano si predica contro l'Occidente. I centri islamici, come quello di viale Jenner a Milano, sono pericolosi. All'interno crescono piccoli terroristi. Invece c'è chi, ciecamente, parla ancora di integrazione. Loro vogliono solo ucciderci e annientarci. Il ministro Amato come risponde alle nostre richieste? Propone di dare la "licenza" per i predicatori musulmani.

Noi dobbiamo rispondere, sottoscrivendo la raccolta firme in cui si chiede l'espulsione immediata a tutela degli italiani. Ci vuole un intervento internazionale perché è in gioco la nostra civiltà, i nostri valori, la nostra cultura. Davvero la nostra vita. Loro invece vogliono la rivoluzione.

Basta debolezza. Il governo deve avere il pugno di ferro. Vogliamo lasciare questi imam liberi di predicare l'odio e la violenza contro di noi? Facciamo mettere in pratica le leggi che già ci sono.